

INTERVISTA AD ALBERTO ALDEGHERI

Le proposte dell'Apindustria sul Prg

“Le concentrazioni previste alla Bassona e alla Marangona sono insufficienti. E' necessario creare nuovi insediamenti produttivi collegati alla grande viabilità”

Verona sud, traforo, mediana, tramvia, aree industriali, vivibilità dei quartieri: la discussione sugli aspetti principali della variante al piano regolatore generale comincia ad entrare nel vivo e a coinvolgere sia i cittadini che le associazioni veronesi, desiderose di conoscere quale sarà il futuro sviluppo di Verona attraverso il nuovo strumento urbanistico, che attende da oltre vent'anni di essere varato.

Anche Apindustria ha presentato le proprie proposte in merito al piano, che sono state illustrate direttamente all'assessore all'Urbanistica Roberto Uboldi, intervenuto ad un incontro organizzato dall'associazione allo scopo di riflettere sulle «prospettive di crescita delle piccole e medie imprese nel territorio veronese» grazie alla realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie a fare della città una «porta sull'Europa».

«Come Apindustria», spiega il presidente Alberto Aldegheri, «abbiamo avanzato alcune osservazioni che riteniamo prioritarie per rilanciare il ruolo di Verona, realtà socio-economica di primissimo



Alberto Aldegheri, Presidente di Apindustria Verona

piano nel panorama nazionale ed internazionale, ma che ha bisogno di progetti di ampio respiro per diventare veramente europea».

«Innanzitutto», continua, «servono nuove aree produttive, perché quelle attuali sono ormai sature. Nel documento consegnato all'assessore abbiamo denunciato la loro ridotta disponibilità, considerando insuf-



Roberto Uboldi, Assessore comunale all'Urbanistica

ficienti le concentrazioni previste alla Bassona e alla Marangona, i luoghi destinati ai nuovi impianti. Ci sembra che a tutt'oggi il comune di Verona non si sia ancora dotato di un piano strategico di sviluppo che riguarda sia le realtà produttive esistenti che quelle di potenziale formazione o di migrazione da altre zone geografiche. Se l'obiettivo è di invertire la fuga delle aziende verso i comuni della cintura occorre avere più coraggio».

In che modo?

«Migliorando da un lato la qualità urbanistica degli insediamenti di nuovo impianto e dall'altro mettendoli in condizione di essere collegati direttamente con i diversi sistemi della mobilità: ferro, gomma e aria. Inoltre, allo scopo di favorire le diverse realtà produttive locali, si consiglia di reperire pure altre aree diverse dalla Bassona e dalla Marangona, purché direttamente collegate alla grande viabilità».

Passiamo a Verona Sud, una città nella città.

«Il progetto dell'amministrazione è ambizioso e non può che trovarci d'accordo. L'unico grande motivo di preoccupazione è rappresentato dalla Fiera, che ha bisogno di spazi per crescere e per confermare il suo fondamentale ruolo di volano

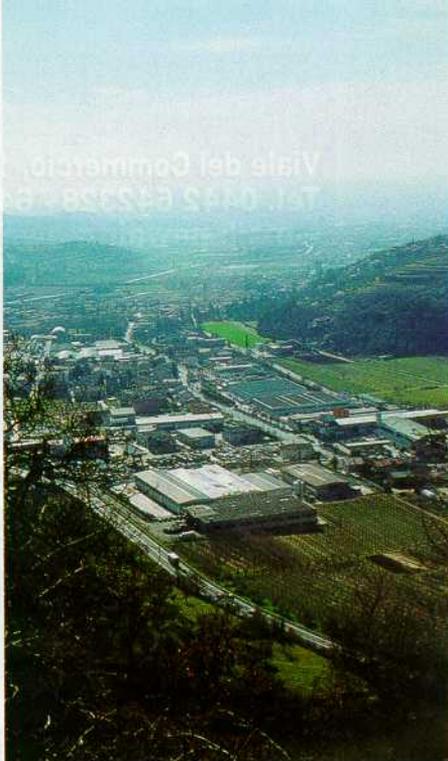


Viale del Commercio - 37048 Minerva (VR) Italy
Tel. 0445 642386 - Fax 0445 642338

economico di Verona. Vista l'impossibilità finanziaria di un suo trasferimento al Quadrante Europa, ipotesi secondo noi inattuabile perché mancano i soldi, bisogna dotare l'Ente delle infrastrutture adeguate per fronteggiare la difficile concorrenza interna ed internazionale, sia in termini di viabilità dedicata che di superfici a disposizione. La scelta del comune di assegnare alla Fiera l'area dell'ex Mercato ortofrutticolo va perciò nella giusta direzione, ma potrebbe non essere sufficiente: secondo noi altri spazi devono essere ricavati per allargare il quartiere fieristico, garantendo nuovi servizi ad operatori, visitatori ed espositori. In questo senso una modifica del Prusst (progetto di riqualificazione di Verona Sud) sarebbe più che opportuna».

Trafo e mediana: a chi la precedenza?

«Abbiamo l'impressione che di questo passo non si farà né l'uno né l'altra. Troppe polemiche, troppi scontri, anche in seno all'amministrazione comunale. La nostra preferenza, già espressa molte volte, va sicuramente al tunnel: costa



meno, è in parte finanziato dalle Autostrade e completa l'anello delle tangenziali intorno alla città, collegando la zona a nord-est con quella a nord-ovest di Verona. La mediana è un'opera faraonica, per la quale, come sta accadendo alla tramvia, difficilmente ci saranno i fondi necessari. Non discutiamo l'utilità delle opere, ma la loro fattibilità, cioè realizza-

zione: delle tre l'unica costruibile ci sembra il traforo. Ma il gioco dei veti politici incrociati rischia di farci perdere anche questo treno. Sarebbe un vero peccato e l'ennesimo spreco di tempo ed energie».

Si parla molto di innovazione e di ricerca. Quali sono le vostre richieste?

«Noi crediamo nell'attività del Parco scientifico e tecnologico perché lo riteniamo fondamentale per il futuro delle piccole e medie imprese. Su questo punto, però, il Prg non ci sembra particolarmente accurato e l'impressione è che ci sia ancora molto da scrivere. Innovazione e ricerca devono avere ampie superfici a disposizione, con una progettazione che deve ampliare al massimo il ventaglio delle possibilità».

Un giudizio sul piano regolatore?

«E' ancora presto per esprimerlo. Ci auguriamo che l'amministrazione, dopo questa lunga fase di riflessione e di consultazione, sappia procedere in tempi certi, prendendo finalmente delle decisioni. Per troppo tempo a Verona non lo si è fatto. E' giunto il momento di cambiare marcia».

1^ GIORNATA DELL'ECONOMIA

La competitività di Verona

Il 5 maggio scorso si è celebrata in tutta Italia la "1^ Giornata dell'Economia" alla quale ha partecipato anche l'ente camerale di Verona. Si è trattato di un evento del tutto nuovo perché 103 Camere di Commercio italiane hanno organizzato in contemporanea un convegno per esporre i dati economici più significativi relativi alle province di appartenenza.

Ne riportiamo gli spunti di riflessione più significativi.

NUOVE IMPRESE

Il tasso di natalità delle aziende, che nel 2002 è stato del 7,6%, ha superato il tasso di mortalità, assestatosi a quota 6,3%. A Verona, le imprese registrate alla Camera di Commercio nel 1998 sono state 88.555; nel 1999 sono state 90.100; nel 2000 sono state 92.101; nel 2001 sono state 93.145 e nel 2002 sono state 94.452.

